

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2019

NORD

ARENA	06/03/2019	17	Disastro di settembre: dieci indagati per mancata manutenzione = Alluvione di settembre, ci sono 10 indagati <i>Fabiana Marcolini</i>	2
ARENA	06/03/2019	33	Due donne ferite nello scontro frontale all'incrocio = Scontro frontale all'incrocio Due donne ferite, una è grave <i>Nicolò Vincenzi</i>	3
BRESCIAOGGI	06/03/2019	37	I terremoti a Roma? Colpa della faglia del monte Vettore <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2019	38	Vaia, Bottacin in sopralluogo nel cantiere di Cencenighe <i>G.san.</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2019	43	Danni in tutti gli appartamenti dichiarato inagibile il condominio divorato dal fuoco = Inagibile il condominio divorato dalle fiamme <i>A.s.</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2019	44	Dal Cadore a Camerino la pizza di solidarietà alla gente terremotata <i>Gianluca De Rosa</i>	7
CORRIERE DI COMO	06/03/2019	7	Como - Rogo a Carlazzo Incendio sotto controllo <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI VERONA	06/03/2019	8	Auto incendiate Celle telefoniche sotto la lente = Per dare un volto ai piromani analisi sulle celle telefoniche <i>Enrico Presazzi</i>	9
CORRIERE DI VERONA	06/03/2019	8	Cinquanta balle di fieno a fuoco <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2019	35	Protezione civile alla Zannettelli: lì la nuova sede <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2019	41	Bottacin in sopralluogo: Nulla sarà lasciato al caso <i>R.g.</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2019	43	Gilardon: il tracciato non cambia solo interventi di messa in sicurezza <i>M.dib.</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	06/03/2019	48	Schianto fra auto, un ferito Principio di incendio in un camion <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2019	26	Scialpinista cade, i soccorsi arrivano dalla Svizzera <i>Sergio Gabossi</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	06/03/2019	32	Valsugana, schianto-bis: donna grave <i>Redazione</i>	16
GIORNO VARESE	06/03/2019	46	Protezione civile in azione Ripulito il letto del Lura <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	06/03/2019	12	Un capannone è diventato discarica Allarme dei residenti, maxi-sequestro <i>Redazione</i>	18
CRONACAQUI TORINO	06/03/2019	20	Una notte di guerra contro l' incendio Paura per la nube ma l' Arpa rassicura <i>Francesca Lai</i>	19
GIORNO PAVIA	06/03/2019	37	Monossido in casa, sei intossicati = Fuga di gas nell'abitazione, sei intossicati <i>Mario Borra</i>	20
NAZIONE LUCCA	06/03/2019	39	Cade albero sulla strada Traffico in tilt ma nessun ferito <i>Redazione</i>	21
PROVINCIA PAVESE	06/03/2019	17	Simulata un'alluvione per la prova d'esordio della Protezione civile <i>Giovanni Scarpa</i>	22
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/03/2019	41	Riparare le opere rovinare dal maltempo <i>Redazione</i>	23
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2019	47	Avis in festa Inaugurata la nuova sede sezionale <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/03/2019	1	Fiesse Umbertiano (RO), sequestrato capannone con 5mila mq di rifiuti <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	05/03/2019	1	Protezione Civile, Borrelli: "nuova piattaforma che sfrutta i telefoni per diramare allerte" - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
ansa.it	05/03/2019	1	A Vettorato onorificenza da Mattarella - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	05/03/2019	1	Grecia: roghi estate 2018,20 incriminati - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	28
ECO DEL CHISONE	06/03/2019	26	Val Sangone: fuoristrada per la Protezione <i>Redazione</i>	29
CORRIERE TORINO	06/03/2019	2	Dai ticket alle liste d'attesa Pioggia di soldi a fine legislatura <i>Gabriele Guccione</i>	30

Disastro di settembre: dieci indagati per mancata manutenzione = Alluvione di settembre, ci sono 10 indagati

[Fabiana Marcolini]

ALLUVIONE Disastro di settembre: dieci indagati per mancata manutenzione e MARCOLINI PAG 17 Gli allagamenti causati dalla bomba d'acqua del 1 settembre 2018lungadige Attiraglio:un disastro sul quale è stata aperta una indagine della Procura MALTEMPO E GIUSTIZIA. Una decina di persone denunciò di aver subito danni perché il fossato di deflusso lungo la provinciale 4 a San Pietro in Cariano non era sgom Alluvione di settembre, ci sono 10 indagati Si tratta dei proprietari del canale che per il pm avrebbero dovuto mantenere pulito E per verificare se questo causò gli allagamenti è stato chiesto un accertamento tecnico Fabiana Marcolini La bomba d'acqua del 1 settembre sommerse mezza provincia, dalla Valpolicella a Colognola, da Verona a Parona e Quinzano, oltre 300 gli interventi dei vigili del fuoco, migliaia di famiglie in difficoltà per le case riempite di fango e il Governatore firmò lo stato d'emergenza. Decine di milioni di euro i danni stimati (dopo una settimana la cifra si era attestata sui 15 milioni). Quello che accadde però a San Pietro in Cariano, a causa di un fossato che corre lungo la Provinciale 4, si è trasformato in un fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica per le ipotesi previste dagli articoli 426 e 449 del codice penale, ovvero i delitti di comune pericolo che puniscono chiunque cagioni un'inondazione (o una frana o una valanga) anche nell'ipotesi colposa, ovvero per negligenza. Dieci le persone che sono state iscritte nel registro degli indagati in seguito alla denuncia presentata da una decina di residenti del comune della Valpolicella, ovvero coloro che, in seguito al mancato contenimento dell'acqua piovana che in settembre si abbattè su buona parte della provincia, si trovarono le case invase da una sorta di fiume in piena misto a terra e fango. E per il pm Marco Zenatelli ciò sarebbe accaduto perché, contrariamente a quanto prevede il Regolamento di Polizia Rurale, i proprietari avrebbero dovuto tenere pulito e sgombero il fossato in modo che, anche in caso di piogge abbondanti, potesse contenere il deflusso delle acque senza danno per le abitazioni a valle. Un'indagine che si basa sulla denuncia e sulle indagini effettuate dai carabinieri che tuttavia, per il sostituto titolare del fascicolo, necessita di un accertamento tecnico sulle cause dell'inondazione. E per stabilire ciò, ovvero se esista o meno un nesso di causa tra la mancata pulizia e i danni arrecati alle abitazioni, tè di una decina di indagati, è stato chiesto un incidente probatorio che dovrà stabilire se anche se il fossato fosse stato pulito i danni si sarebbero ugualmente verificati. L'accertamento irripetibile (che entrerà quindi come prova in un eventuale processo) servirà anche a stabilire se una volta pulito (cosa che è stata effettuata dal Comune) il fossato sia sicuro o se necessiti di ulteriori lavori per rendere sicuri i luoghi, anche e soprattutto in vista dei mutamenti climatici. La richiesta di cristallizzare la situazione sarà quindi vagliata dal gip e gli interessati avranno la possibilità di nominare esperti che affiancheranno il perito individuato dal pm. Allagamenti in Valpolicella per l'alluvione del 1 settembre scorso -tit_org- Disastro di settembre: dieci indagati per mancata manutenzione - Alluvione di settembre, ci sono 10 indagati

A Villafranca ancora sangue sulle strade Incidente in tarda mattinata in via Malpighi. Con i soccorritori anche la polizia locale e i vigili del fuoco

Due donne ferite nello scontro frontale all'incrocio = Scontro frontale all'incrocio Due donne ferite, una è grave

[Nicolò Vincenzi]

INCIDENTI. A Villafranca ancora sangue sulle strade Due donne ferite nello scontro frontale all'incrocio in codice giallo nel vicino pronto soccorso del Magalini. A Buttapietra invece, dove lunedì sera è morto un pensionato, verrà rallentato il traffico in attesa della installazione di un nuovo semaforo. VINCENZI PAG33 Ancora sangue sulle strade del Veronese: stavolta è accaduto nel centro di Villafranca, a poca distanza da una scuola superiore e dall'ospedale. Due auto si sono scontrate frontalmente all'incrocio di via Malpighi. Un urto violentissimo: le due donne che erano alla guida delle vetture, di 45 e 55 anni, sono rimaste ferite, la seconda in maniera molto grave. Viste le sue condizioni, i sanitari hanno deciso di trasferirla con l'eliambulanza di Verona emergenza al Polo Confortini di Borgo Trento, mentre la seconda è stata portata a VILLAFRANCA. Incidente in tarda mattinata in via Malpighi. Con i soccorritori anche la polizia locale e i vigili del fuoco Scontro frontale all'incrocio Due donne ferite, una è grave La conducente di una delle due auto trasportata d'urgenza in elicottero a Borgo Trento L'altra signora alla guida è stata invece trasferita in ambulanza al vicino Magalini Nicolò Vincenzi Due donne ferite e una è grave. È il bollettino dell'incidente avvenuto ieri in tarda mattinata alle porte di Villafranca. Due auto, un'Opel Corsa e una Fiat Panda, intorno alle 13,30 si sono violentemente scontrate in via Ospedale. Alla guida c'erano le due donne: una di 55 anni, residente a Villafranca, l'altra di 45. La 55enne dal centro città stava proseguendo in direzione sud sul lungo rettilineo che dall'ospedale Magalini porta al bivio con via Fantoni. Imboccando via Marcello Malpighi ha però impattato contro un'alta auto che proseguiva in direzione opposta. Nello scontro frontale ha avuto la peggio la signora villafranchese che è stata trasportata d'urgenza con l'elicottero di Verona emergenza al polo Confortini di Borgo Trento. L'elisoccorso, atterrato nella porzione di campagna proprio davanti all'istituto Stefani Bentegodi, a pochissima distanza dal sinistro, è giunto quando sul posto c'erano già i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. L'altra donna coinvolta nell'incidente ha riportato conseguenze meno gravi ed è stata condotta in ambulanza all'ospedale Magalini, distante solo qualche centinaia di metri, ma in codice giallo, che nel gergo sanitario vuoi dire lieve gravità. Via Ospedale è stata quindi chiusa al traffico entrambi i sensi di marcia per poco più di un'ora per consentire le operazioni di soccorso e per liberare dalle lamiere il tratto di asfalto. Le auto, dunque, sono state fatte deviate dagli agenti della polizia locale sulla parallela via Fantoni. I vigili hanno poi effettuato i rilievi del caso e stanno ora verificando le cause dello scontro. La giornata di vacanza ha tuttavia attenuato i disagi. Proprio a quell'ora infatti i ragazzi della scuola superiore Stefani Bentegodi avrebbero dovuto uscire al termine della mattinata di lezioni. La scuola chiusa ha evitato il caos all'incrocio. -tit_org- Due donne ferite nello scontro frontale all'incrocio - Scontro frontale all'incrocio Due donne ferite, una è grave

Per gli studiosi fu la causa dei danni al Colosseo nel 443 d.C.

I terremoti a Roma? Colpa della faglia del monte Vettore

[Redazione]

SCIENZA. Per gli studiosi fu la causa dei danni al Colosseo nel 443 d.C. Trovata la faglia che nel secolo scatenò il terremoto che danneggiò il Colosseo: è quella del Monte Vettore, il più alto massiccio dei Monti Sibillini in provincia di Ascoli Piceno, che si è attivata nel 2016 in Italia Centrale. Lo indica lo studio italiano pubblicato sulla rivista *Tectonics* e secondo il quale questa faglia genera terremoti distruttivi a intervalli compresi fra 1.500 e 2.100 anni circa. La ricerca è guidata da Paolo Galli, sismologo del Dipartimento nazionale della Protezione civile e dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed è stata condotta con le università Sapienza di Roma e D'Annunzio di Chieti-Pescara. Nell'area dell'Italia centrale colpita dai terremoti di agosto e ottobre 2016 i ricercatori hanno scavato trincee a cavallo delle rotture superficiali e delle deformazioni generate dai sismi. Studiando le caratteristiche geologiche della roccia, hanno quindi ricostruito i terremoti generati in passato dalla faglia del Vettore che si estende per 30 chilometri. Sapevamo che in passato quella faglia aveva rilasciato forti terremoti, ma non era associata a terremoti annotati nei registri o nelle fonti storiche, ha detto Edoardo Peronace dell'Igag-Cnr. Studiando le pareti delle trincee, i ricercatori hanno individuato le cicatrici lasciate da deformazioni precedenti del suolo e hanno dimostrato che lo stesso sistema di faglie ha generato negli ultimi 9.000 anni e prima del 2016 almeno cinque terremoti distruttivi. L'ultimo è stato associato al 443 d.C, annotato nei resoconti storici, fortemente avvertito a Ravenna e noto per aver lasciato il segno anche a Roma, nei danni prodotti a chiese e al Colosseo. Lo studio dimostra che questa faglia genera terremoti distruttivi ogni 1.500- 2.100 anni. È un risultato che, secondo i ricercatori, indica che anche altre faglie silenti potrebbero essere una minaccia: per questo vanno studiate e considerate al fine della mitigazione del rischio sismico. -tit_org-

agordino

Vaia, Bottacin in sopralluogo nel cantiere di Cencenighe*[G.san.]*

AGORDINO Vaia, Bottacin in sopralluogo nel cantiere di Cencenighe AGORDINO. L'assessore regionale alla difesa del suolo e Protezione civile Gianpaolo Bottacin ha compiuto ieri un nuovo sopralluogo in Agordino per controllare alcuni cantieri in fase di svolgimento seguiti direttamente dalle strutture regionali ed ha in programma di ritornare nella vallata anche venerdì per incontrare alcune amministrazioni comunali. Come promesso, spiega l'assessore, continuo a girare il territorio per garantire che, nella ricostruzione a seguito del maltempo, nessun dettaglio venga lasciato al caso. L'Agordino è certamente la zona più colpita, per questo ho intensificato i sopralluoghi in questa vallata, ma, come ben sanno i sindaci e i cittadini, il mio impegno e la mia disponibilità si estendono dal Cadore e Comelico al Basso Feltrino, dall'Alpago alla Valbelluna senza alcuna distinzione. Nel sopralluogo di ieri l'assessore, insieme ai tecnici del Genio Civile, ha visitato in particolare il cantiere in località Chioipe nel territorio comunale di Cencenighe Agordino. L'intervento avviato immediatamente dopo il maltempo prevede la realizzazione di una scogliera in massi di altezza pari a circa 3 metri, con materasso di fondazione profondo circa 2 metri e di larghezza complessiva pari a circa 5 metri. Una difesa di sponda in roccia decisamente importante, dettaglia Bottacin, sia per la valenza che ricopre per il ripristino della sicurezza idraulica e del tratto stradale sovrastante, che per l'investimento di oltre mezzo milione di euro per la sola parte di difesa idraulica. Contestualmente nella medesima area infatti è in corso un intervento di Veneto Strade destinato al consolidamento del muro della sr 203 Agordina. Allo stato attuale è stato completato circa il 70 per cento del tratto della scogliera, conclude Bottacin, completata questa, a seguire, verrà realizzata una soglia di fondo trasversale, sempre in pietrame, in corrispondenza della sezione terminale della scogliera. Questo al fine di stabilizzare il fondo dell'alveo nel tratto a monte e impedire così possibili fenomeni erosivi al piede della scogliera stessa. Il termine previsto dal verbale di consegna per l'ultimazione dei lavori è fine marzo. G.SAN. L'assessore Bottacin in sopralluogo in Agordino -tit_org-

/ A PAG. 27

**Danni in tutti gli appartamenti dichiarato inagibile il condominio divorato dal fuoco =
Inagibile il condominio divorato dalle fiamme***Il Comune ha emesso l'ordinanza sulla struttura "Monte Rite". Tutta gli appartamenti hanno subito dei danni*

[A.s.]

VALLE DI CADORE/ÀÐÀÁ. 27 Danni in tutti gli appartamenti dichiarato inagibile il condominio divorato dal fuoco Inagibile il condominio divorato dalle flamm Il Comune ha emesso l'ordinanza sulla struttura "Monte Rite". Tutta gli appartamenti hanno subito dei danni VALLE. È stata emessa ieri l'ordinanza di inagibilità per il condominio Monte Rite, ricavato a Venas dall'ex fabbrica Metaiflex, andato a fuoco sabato scorso. Il vice sindaco Gabriele Soravia ha firmato l'ordinanza che stabilisce che l'immobile è inagibile. Il documento fa seguito ai sopralluoghi dei vigili del fuoco. Lunedì il comando provinciale ha inviato al Comune la relazione dettagliata dell'intervento che i pompieri hanno eseguito da sabato notte. A fuoco sono andati il tetto ampio 1.500 metri quadrati e gli appartamenti mansardati. Tutti gli altri appartamenti, 20 tutto, hanno comunque subito danni da acqua e fumo. Compromesso l'impianto elettrico e sono corso verifiche sugli altri impianti. L'immobile resta pertanto inagibile. I pompieri hanno segnalato anche che non vi sono pericoli per la strada che fiancheggia il condominio, che da accesso anche al parco giochi e alla ciclabile della Lunga via delle Dolomiti che resta aperta. Il condominio, spiega il vice sindaco Soravia, resterà inagibile sino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Le sei famiglie di residenti, per un totale di 15 persone, hanno trovato soluzioni abitative diverse. ÑÛ ha trovato appartamenti in affitto a Venas chi si è spostato nei Comuni limitrofi da parenti o amici. Sino a che l'immobile non sarà al sicuro purtroppo non si potrà revocare l'ordinanza. Chi ha ancora qualcosa di salvo da prendere si è recato nel suo appartamento con i vigili del fuoco per portare via vestiti e beni di prima necessità. Coloro che abitavano al terzo piano non hanno più nulla: abiti, oggetti e arredi sono completamente andati in fumo. Il vasto incendio è divampato sabato sera poco prima delle 21.30. Le squadre dei vigili del fuoco intervenuti in forze con personale permanente da Pieve, Cortina e Belluno e personale volontario da Valle, Borea, Calalzo, San Vito, Lozzo e Longarone con otto autopompe serbatoio, tré autobotti, tré autoscale, e un car ro aria, sono riusciti a circoscrivere le fiamme alla copertura del terzo livello mansardato dove sono andati distrutte le residenze degli appartamenti dell'ex occhialeria, trasformata in residenza di civile abitazione. L'apporto in massa dei 48 vigili del fuoco, ha permesso il salvataggio dei due piani inferiori dello stabile, che hanno subito danni solo da fumo e da acqua. Le cause dell'incendio sono ancora al vaglio dei tecnia dei vigili del fuoco, intervenuti anche nelle ultime ore per nuovi sopralluoghi e per coprire il tetto con un telone verde. A.S. L'incendio di Valle -tit_org- Danni in tutti gli appartamenti dichiarato inagibile il condominio divorato dal fuoco - Inagibile il condominio divorato dalle fiamme

calalzo

Dal Cadore a Camerino la pizza di solidarietà alla gente terremotata*[Gianluca De Rosa]*

CALALZO CALALZO. Arriva dal Cadore una nuova manifestazione di solidarietà nei confronti delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Il 16 marzo appuntamento a Camerino, nelle Marche, con una serata benefica che vedrà protagonista la nazionale italiana pizzaioli acrobati "capitanata" dal cadorino Maurizio Toffoli. La vendita di pizze quella sera sarà devoluta in beneficenza alla popolazione di Camerino, ancora alle prese con una ricostruzione lenta e faticosa. Molti residenti, specie in centro storico, vivono ancora nelle casette di legno Sae. A collaborare per la riuscita dell'evento un altro cadorino doc, l'auronzano Giacomo Maroldo volontario Ana Cadore legato alla comunità di Camerino da un rapporto di amicizia nato nel periodo post sisma. Non è la prima volta che Maroldo, insieme all'amico Toffoli residente a Calalzo, organizza iniziative di questo tipo. L'evento benefico di Camerino ha visto il patrocinio del Comune di Santo Stefano e dell'Um del Comelico oltre che del Touring Club italiano. Il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, vista della serata del 16 marzo, ha invitato alcuni colleghi del Veneto. Annunciata la partecipazione del consigliere provinciale alla protezione civile Massimo Bortoluzzi e del sindaco di Pieve Giuseppe Casagrande. Una mail di invito è stata inviata anche al governatore Luca Zaia. Nel recente passato Giacomo Maroldo si è reso protagonista di iniziative spontanee benefiche molto apprezzate a Camerino, su tutte quella che ha coinvolto gli allevatori del posto ai quali sono stati donati 900 quintali di fieno. La serata potrà ospitare fino a mille persone: nella tensostruttura coperta ricavata nell'autorimessa Contram, società partecipata della Provincia di Macerata che si occupa di mobilità. Gianluca De Rosa Maroldo, il pizzaiolo e il sindaco -tit_org-

Sul monte Pidaggia**Como - Rogo a Carlazzo Incendio sotto controllo***[Redazione]*

Sul monte Pidaggia Rogo a Carlazzo Incendio sotto controllo Situazione sotto controllo in Altolago per gli incendi che nelle scorse ore hanno colpito il monte Pidaggia, tra Carlazzo e San Bartolomeo Val Cavargna. Operazioni di spegnimento che erano iniziate nella serata di sabato. Dopo l'intervento andato in scena nel fine settimana, con impegnati vigili del fuoco, protezione civile e forestale, ieri è toccato agli elicotteri rifinire l'opera di spegnimento. Quando sembrava che le fiamme fossero domate, l'incendio si è esteso a un altro versante: dall'alta montagna è sceso avvicinando le case. Nella mattinata di ieri le operazioni sono proseguite con i tre elicotteri citati, una squadra dei vigili del fuoco da Menaggio, le squadre della protezione civile, un'autobotte dei pompieri per rifornire di acqua gli elicotteri. Il rogo sarebbe, come detto, sotto controllo, anche perché la pioggia di ieri ha dato una mano assai gradita. Le operazioni che rimangono attive sono quelle di bonifica della montagna nel tentativo di scongiurare l'arrivo di nuovi focolai. -tit_org-

CACCIA AI PIROMANI Zona Stadio, residenti preoccupati**Auto incendiate Celle telefoniche sotto la lente = Per dare un volto ai piromani analisi sulle celle telefoniche***[Enrico Presazzi]*

CACCIA AI PIROMANI Auto incendiate Celle telefoniche sotto la lente a pagina 8 Presazzi Zona Stadio, residenti preoccupati Per dare un volto ai piromani analisi sulle celle telefoniche VERONA Sembra Beirut. Maurizio, il titolare del salone di acconciature di via Vasari guarda fuori dalle vetrine e scuote la testa. I resti delle três auto andate a fuoco domenica notte, sono ancora 1 con i fogli lasciati dalla polizia che invitano a non toccare. Ieri (lunedì, ndr) sono stato sei ore in questura per fare denuncia perché il rogo ha danneggiato anche le serrande e i tendoni del mio negozio spiega il parrucchiere - Quelle auto vanno tolte, sembra di stare in una zona di guerra. In tutto il quartiere a ridosso del Bentegodi, a distanza di due giorni, negozianti e residenti alternano rabbia e preoccupazione. A meno che tu non viva in un condominio - sintetizza un anziano che vive in via Michelangelo - qui sei costretto a parcheggiare in strada. E a rischiare. Perché l'altra notte, ad andare a fuoco, in tutto sono state sei vetture. Oltre alle três danneggiate via Vasari, a finire divorate dalle fiamme sono state due station wagon lasciate via Michelangelo e una Citroën parcheggiata in via Bramante. Três roghi nel giro di poche centinaia di metri epoca più di mezz'ora che hanno costretto i vigili del fuoco agli straordinari. Saranno le indagini della polizia a dover far luce su un episodio che ha destato preoccupazione. Dopo un primo intervento di volanti e scientifica, sono gli investigatori della squadra mobile a cercare la pista giusta per riuscire a risalire agli autori (o all'autore) del blitz incendiario. In queste ore, gli agenti, stanno analizzando i filmati delle telecamere della zona e presto si concentreranno anche sull'analisi delle celle telefoniche. Enrico Presazzi Richiesta Quelle macchine distrutte adesso vanno rimosse, sembra di essere in una zona di guerra I rottami Le auto incendiate -tit_org- Auto incendiate Celle telefoniche sotto la lente - Per dare un volto ai piromani analisi sulle celle telefoniche

Pompieri al lavoro per ore

Cinquanta balle di fieno a fuoco

[Redazione]

Pompieri al lavoro per ore VERONA (e.p.) L'allarme è scattato verso le 15 di ieri grazie alla segnalazione di un passante, ma al loro arrivo sul posto, i vigili del fuoco si sono trovati di fronte a muro di fuoco e fiamme. Un incendio di vaste dimensioni che ha divorato una cinquantina di rotoballe di fieno accatastate in un deposito di via Pasubio, in località Colombare Fiorio a Villafranca. I pompieri, nella tarda serata di ieri, erano ancora sul posto a smassare la paglia per cercare di spegnere gli ultimi focolai. Da chiarire le cause del rogo che non ha comunque provocato feriti. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi del caso. -tit_org-

Protezione civile alla Zannettelli: lì la nuova sede

[Redazione]

Protezione civile alla Zannettelli: lì la nuova sede< FELTRE Nel giro di un paio di mesi la protezione civile di Peltre avrà una nuova sede: la caserma Zannettelli. Un luogo centrale e in una posizione strategica da cui poter intervenire in caso di emergenza. L'APPELLO La protezione civile, attualmente, ha la propria sede logistica e magazzino in località San Paolo. Il coordinatore dell'unità di protezione civile Ana Peltre, Giorgio Bottegai, in occasione dell'annuale assemblea, domenica 24 febbraio aveva detto. San Paolo, nella calamità di fine ottobre, si è dimostrato inadeguato sia per spazi sia per la posizione perché irraggiungibile a causa degli alberi caduti che bloccavano le strade di accesso. Da qui l'appello: Abbiamo bisogno di una sede ben locata e con spazi maggiori come luogo di formazione, di ricovero attrezzature e mezzi e di facile accesso e accoglienza volontari soprattutto in caso di emergenza. Il luogo con queste caratteristiche è la caserma Zannettelli. LA CASERMA Il complesso è ampio, diviso sostanzialmente in due parti, Una parte storica il cui passaggio dal demanio al Comune è vincolato all'approvazione del piano di valorizzazione e una parte più recente che è già entrata a far parte delle proprietà del comune di Peltre. Gli uffici comunali stanno eseguendo una valutazione sismica della struttura, che un tempo ospitava le cucine per capire quale sia il grado di utilizzo che può esserci al momento - spiega l'assessore alla protezione civile del comune di Peltre Adis Zatta -. Dalle prime analisi però sembra che questo edificio non abbia problematiche, anzi. Anche a livello impiantistico (idrico, antincendio, ecc) è sostanzialmente a posto per cui siamo fiduciosi che, non appena le analisi saranno terminate, entro un paio di mesi al massimo, si possa permettere alla protezione civile di prendere possesso della zona. I LAVORI A causa del maltempo di fine ottobre la copertura della caserma è stata danneggiata ma, in questi giorni, si stanno ultimando i lavori di sistemazione. La protezione civile potrà entrare all'interno degli spazi ma dovrà occuparsi della pulizia e sistemazione degli spazi. E' evidente che la struttura è consona per ospitare una sede sociale, magazzini e depositi - prosegue Zatta -. Altra cosa invece è il centro operativo comunale (Coc) che attualmente ha sede ai magazzini comunali o, la sede di protezione civile intercomunale, l'altra ipotesi che avevamo annunciato e che vorremmo concretizzare in futuro, in quanto le strutture che le ospitano devono avere un grado di sicurezza. Eleonora Scarton -tit_org-

Bottacin in sopralluogo: Nulla sarà lasciato al caso

re i paesi per garantire che, nella via decisamente importante ha

[R.g.]

CENCENIGHE_____ Non vogliamo lasciare nessun dettaglio al caso. Parole rassicuranti quelle pronunciate ieri, a Cencenighe, dall'assessore regionale alla difesa del suolo e alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin che è tornato in sopralluogo in Agordino. Ma l'esponente della Giunta Zaia ha in programma di tornare nella vallata già venerdì per incontrare alcune amministrazioni comunali. Sotto la lente d'ingrandimento i danni provocati dal passaggio dell'uragano-alluvione dello scorso ottobre e i lavori avviati subito dopo per far fronte alle tante ferite, soprattutto in termini idrogeologici, subite dal territorio. Come promesso - ha spiegato l'assessore - continuo a girare i paesi per garantire che, nella ricostruzione a seguito del maltempo, nessun dettaglio venga lasciato al caso. L'Agordino è certamente la zona più colpita, per questo ho intensificato i sopralluoghi in questa vallata ma, come ben sanno i sindaci e i cittadini, il mio impegno e la mia disponibilità si estendono dal Cadore e Comelico al Basso Feltrino, dall'Alpago alla Valbelluna senza alcuna distinzione. Nel sopralluogo di ieri l'assessore, insieme ai tecnici del Genio Civile, ha visitato il cantiere in località Chioipe, a Cencenighe. L'azione avviata subito dopo l'ondata di maltempo prevede la realizzazione di una scogliera in massi alta circa 3 metri, con materasso di fondazione profondo 2 metri e di larghezza complessiva di 5 metri. Una difesa di sponda in roccia decisamente importante - ha sottolineato Bottacin - sia per la valenza che ricopre per il ripristino della sicurezza idraulica, che per l'investimento di oltre mezzo milione di euro per la parte di difesa idraulica. Al contempo infatti, nella stessa area, è in corso un intervento di Veneto Strade destinato al consolidamento del muro della Sr 203 Agordina. Allo stato attuale - ha concluso Bottacin - è stato completato circa il 70 per cento del tratto della scogliera. A seguire, verrà realizzata una soglia di fondo trasversale, in corrispondenza della sezione terminale della scogliera. Questo al fine di stabilizzare il fondo dell'alveo nel tratto a monte e impedire così possibili fenomeni erosivi. Il termine dei lavori è previsto per fine marzo. RG L'ASSESSORE Gianpaolo Bottacin -tit_org-

Gilardon: il tracciato non cambia solo interventi di messa in sicurezza

[M.dib.]

Guardón: il tracciato non cambia solo interventi di messa in sicurezza CORTINA Non saranno introdotte varianti di rilievo alla strada comunale di Gilardon, per evitare il transito fra le case del villaggio, da parte dei veicoli che salgono verso la Tofana, dalla regionale 48 delle Dolomiti. Le auto degli sciatori, ma anche i camion dell'organizzazione delle gare di Coppa del mondo di sci alpino e dei Mondiali 2021, così come i pesanti mezzi dei cantieri dei prossimi due anni, continueranno a passare sul vecchio tracciato. I lavori di sistemazione prevedono soltanto qualche allargamento, la rettifica di alcune curve, qualche intervento per la sicurezza dei pedoni, di chi abita nella zona, comprese le famiglie delle due case comunali in diritto di superficie. La conferma è venuta durante l'incontro di lunedì pomeriggio con Claudio Andrea Gemme, presidente di Anas e commissario per le opere viarie per i Mondiali Cortina 2021. Per la strada di Gilardon si interverrà sui raggi di curvatura, sui tornanti - elenca Luigi Valerio Sant'Andrea, commissario del governo per le opere sportive di Cortina 2021 - e si realizzerà un passaggio pedonale protetto della viabilità che attraversa l'abitato. In particolare ci sarà una rettifica delle curve a monte delle ultime case di Gilardon. dove ora si inanellano due tornanti. Si lavorerà anche più in alto, sopra il Villaggio Giardino e l'incrocio attuale per il lago Ghedina; anche Áé saranno ridisegnate alcune curve. LE IPOTESI PRECEDENTI Tramontano quindi tutte le ipotesi fatte in precedenza, a cominciare dal disegno di un nuovo tracciato, con alcune ampie curve sui prati verdi a sud delle case di Gilardon. Non si procederà neppure con un raccordo con il piazzale degli impianti di risalita della società Ista, a Socrepes, come era stato prospettato a un certo punto. Sulla sottostante strada regionale 48 delle Dolomiti verrà rettificato il tratto che attraversa l'ampio piazzale dell'ex ristorante Il Meloncino, fra Gilardon e Lacedel, dove è evidente il dissesto idrogeologico, lo spostamento laterale del terreno, causato dalla grande frana di Rumerlo, costantemente attiva. Fotografie d'epoca, scattate negli anni Cinquanta, esposte nel municipio di Cortina, mostrano chiaramente un rettilineo, dove ora c'è una secca curva, proprio nel punto dell'incrocio con la strada che sale alla Tofana. I giorni scorsi sono state eseguite trivellazioni, proprio in quel punto, per conto di Anas, per verificare la consistenza del sottosuolo. Il commissario Sant'Andrea ha ritenuto di non utilizzare denaro pubblico per creare nuove opere in una zona geologicamente instabile, che non offre garanzie per il futuro, per la durata di una infrastruttura realizzata per i Mondiali, ma destinata a rimanere, quale lascito per la comunità. Il piazzale accoglierà gli autobus che porteranno sin Áé gli spettatori, che poi potranno proseguire verso le piste della Tofana a piedi, oppure a bordo di piccoli bus navetta, o ancora usufruendo dell'impianto di risalita di Socrepes, per arrivare sino a breve distanza dal traguardo di Rumerlo. Di questi lavori alle pendici della Tofana si occuperà Anas, in base ad un accordo quadro: Per quanto riguarda questo accordo, siglato fra i due commissari - sottolinea Sant'Andrea - per realizzare gli interventi di viabilità nel comune di Cortina, nell'incontro con Gemme abbiamo verificato i tempi. Gli interventi sul Col Druscié, che si riferiscono al primo livello del piano di interventi per i Mondiali, inizieranno sicuramente in questa primavera. Entro il mese di marzo convocherò invece le conferenze di servizi per l'adeguamento della viabilità sul Lungoboite e la viabilità di Gilardon. Altri lavori si avvieranno presto ai piedi del Col Druscé, dove l'anno scorso sono stati abbattuti gli alberi, per liberare la zona di intervento. Sarà realizzata l'area di arrivo, per il traguardo delle gare di slalom, previste sulla pista "A"; ci sarà il bypass della strada comunale che porta al Lago Ghedina; sorgerà la stazione intermedia della nuova cabinovia, destinata a sostituire il primo tronco della attuale funivia Freccia nel Cielo, che sale dallo stadio Olimpico del ghiaccio sino alla sommità del Col Druscié. M.Dib. TRAMONTATI COSI' TUTTI I PROGETTI CHE PREVEDEVANO DI REALIZZARE ALCUNE CURVE NEI PRATI A SUD SFUMATO ANCHE IL RACCORDO CON IL PIAZZALE DEGLI IMPIANTI GESTITI DA ISTA ASOCREPES L'ABITATO Di Gilardon la viabilità della zona non si tocca -tit_org-

Campo San Martino-Cittadella**Schianto fra auto, un ferito Principio di incendio in un camion***[Redazione]*

Campo San Martino-Cittadella Due interventi ieri pomeriggio per i vigili del fuoco. Pochi minuti dopo le 13 hanno operato a Campo San Martino, sulla Valsugana di fronte al centro acquisti La Locomotiva, per uno scontro frontale tra una Toyota Avensis ed una Fiat Panda. Quest'ultima aveva l'impianto a metano che si è danneggiato nell'impatto ed aveva una perdita. Più delicata del previsto quindi l'operazione di messa in sicurezza del mezzo. Il conducente dell'utilitaria è stato portato in ospedale a Cittadella in ambulanza. I rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia locale. Alle 18 a Cittadella, in via Cristoforo Colombo, sempre strada 47 Valsugana, alla rotonda con via San Donato, ad un camion di un'impresa edile di Fontaniva si è bloccato il freno di una delle ruote anteriori della motrice. L'attrito ha causato il principio d'incendio dello pneumatico. Un automobilista è intervenuto con un estintore rallentando le fiamme domate dall'immediato arrivo dei pompieri. M.C. -tit_org-

Scialpinista cade, i soccorsi arrivano dalla Svizzera

[Sergio Gabossi]

Scialpinista cade, i soccorsi arrivano dalla Svizzera. Quattro olandesi al passo Venezia, uno cade per 30 metri: spalla rotta e abrasioni. Quattro scialpinisti tra i ghiacci dell'Adamello. All'improvviso, qualcosa va storto e uno di loro precipita per una trentina di metri riportando un trauma cranico, la frattura ad una spalla ed escoriazioni su tutto il corpo. Pomeriggio di paura tra le nevi del Pissgana, a oltre tremila metri di quota: uno scialpinista olandese di 44 anni è rimasto ferito dopo una spaventosa caduta sul ghiacciaio all'altezza di passo Venezia, tra l'omonima cima e la Punta del Venerocolo. Stando alle prime informazioni, l'uomo sarebbe finito in un crepaccio poco profondo ed è stato recuperato dai soccorritori solo a tarda sera: durante le operazioni di soccorso, è sempre rimasto cosciente e una volta giunto in ospedale è stato dichiarato fuori pericolo. Sull'accaduto indagano i carabinieri della stazione di Breno che stanno cercando di ricostruire la dinamica anche grazie alle testimonianze dei compagni del 44enne che hanno assistito all'incidente e che, per primi, hanno allertato i soccorsi. L'incidente si è consumato poco dopo le 16.14 scialpinisti olandesi si trovavano a circa 3.100 metri di quota e stavano affrontando la discesa da Passo Venezia in direzione del ghiacciaio del Pissgana. All'improvviso, uno di loro ha perso l'equilibrio ed è scivolato con gli sci lungo il pendio della montagna per venti-trenta metri, scomparendo in un crepaccio. Immediatamente, gli amici si sono precipitati sul posto e, dopo averlo individuato a pochi metri di profondità, sono riusciti a riportarlo in superficie. La chiamata al 118 è arrivata poco prima delle 18 ma, Alta Valle Camonica, si è dovuta attendere l'eliambulanza proveniente dalla Svizzera arrivata verso le 20 che ha portato in quota gli uomini del Soccorso Alpino di Ponte di Legno. Fortunatamente, le buone condizioni di visibilità sul ghiacciaio hanno permesso di individuare subito gli alpinisti e riportarli in salvo: per il 44enne si è reso necessario il ricovero all'ospedale di Trento mentre gli altri sono stati rifocillati e riscaldati dopo le ore trascorse al gelo. Le operazioni di soccorso si sono concluse solo verso le 22. //

SERGIO GABOSSÌ Il passo Venezia. L'incidente è avvenuto a oltre 3.100 metri -tit_org-

**Scontro tra una Citroen e un'autocisterna all'altezza del ponte di Campolongo: moldava all'ospedale
Valsugana, schianto-bis: donna grave***[Redazione]*

NUOVO DRAMMA. Scontro tra una Citroën e un'autocisterna all'altezza del ponte di Campolongo: moldava all'ospedale Valsugana, schianto-bis: donna grave(All'indomani della tragedia costata la vita a Gabriela Ocnani (gli sviluppi nel servizio qui sotto), la Valsugana è tornata subito drammaticamente al centro dell'attenzione E er un altro incidente strada3, avvenuto ieri poco dopo le 12, in zona Campolongo. Coinvolti un'autocisterna e una Citroën Ci sulla quale viaggiava una donna che è rimasta rimasta ferita in modo abbastanza serio. Non è però in pericolo di vita. Sono diventati insopportabili ormai il congestionamento da traffico e la pericolosità di un tratto della 47, quello che unisce San Na2ario a Cittadella, passando anche per l'imbuto di Rosa, e per il quale di possibili soluzioni si parla da tempo senza però alcun effettivo intervento da circa 40 anni o più. Dopo la tragedia di lunedì nella quale ha perso la vita l'opératrice socio sanitaria di Borso del Grappa, anche ieri la strada è stata dunque scenario di un incidente, la ferita è una moldava di 39 anni residente a Bassano. E' stata trasportata in ambulanza al pronto soccorso del San Bas- siano con sospette fratture del bacino e del naso. E' accaduto ieri poco dopo mezzogiorno in comune di Vaibrenta, nel territori di Campolongo. La donna, V.B., era alla guida di una Citroen Ci e secondo le prime testimonianze dopo aver percorso il ponte del paese si sarebbe immessa sulla Valsugana, girando alla propria destra, verso Bassano mentre sopraggiungeva nella stessa direzione un'autocisterna della ditta Sartori utilizzata per il trasporto di liquidi alimentari. Il veicolo pesante era guidato da E. G., 46 anni, nativo di Bressanone. L'impatto tra i mezzi è stato violento. Se l'autocisterna ha riportato danni ingenti nella parte anteriore, l'utilitaria della Citroën si è capovolta ed è andata praticamente distrutta. La conducente era rimasta incastrata nell'abitacolo, ma è stata aiutata a uscire dai primi soccorritori. Sul posto, con l'autoambulanza del San Bassiano, sono giunti i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno effettuato i rilievi. I sanitari, dopo aver pratica to le prime cure sul posto alla ferita, l'hanno trasportata al pronto soccorso per ulteriori accertamenti. Fortunatamente a quell'ora il traffico non era intenso come al solito ed essendo rimasta una carreggiata libera mentre sanitari e carabinieri svolgevano i rispettivi compiti, i vigili del fuoco si sono prestati a regolare il traffico a senso unico alternato fino a che i carri attrezzi della ditta Scremin hanno liberato la strada dai mezzi incidentati. La viabilità è tornata alla normalità dopo circa un'ora e mezza. LZ. 1 primi soccorsi alla conducente dell'auto FOTO VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Protezione civile in azione Ripulito il letto del Lura**SARONNO***[Redazione]*

-SARONNO- DOPPIO intervento della Protezione civile che ancora una volta si è rimboccata le maniche per prendersi cura del Lura. Nel weekend una squadra di cinque volontari ha rimosso alcuni tronchi nel tratto tra il ponte di via Tommaseo e il ponticello pedonale ex biblioteca. Son anche state tagliate le piante di fico ricresciute sulla stessa sponda che mettevano a rischio il flusso dell'acqua. Con rami e tronchi i volontari hanno riempito un cassone messo a disposizione da Econord per la rimozione degli scarti verdi. MANOVRE Il pick-up della Protezione civile di Saronno riempito degli scarti trovati nel torrente e lungo le sue sponde -tit_org-

Un capannone è diventato discarica Allarme dei residenti, maxi-sequestro

Fiesso Umbertiano, trovati plastica e tessuti a rischio-incendio

[Redazione]

Flesso Umbertiano, trovati plastica e tessuti a rischio-incendio FIESSO UMBERTIANO Un capannone abbandonato in via Leonardo da Vinci, stipato di rifiuti circa 5.000 metri cubi quali plastica e tessuti è stato sequestrato dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) di Venezia. Grazie a una segnalazione dei residenti alla Compagnia di Castelmassa dell'Arma individuato l'immobile, già in uso alla Tecpol che produceva pannelli per frigoriferi e fallita da alcuni anni. A insospettire i residenti il continuo transitare di camion verso il capannone che avrebbe dovuto essere abbandonato. Entrati nell'immobile, stipato quasi per intero di plastica e tessuti, i carabinieri del Noe hanno scoperto che l'impianto elettrico era a contatto con i rifiuti e mancavano i presidi antincendio. Allora i militari dell'Arma hanno sequestrato il capannone e l'area circostante, circa 3.000 metri quadrati in tutto. Il ritrovamento di questo capannone, come di altri nel Nord Italia, rientra in una strategia preventiva e repressiva elaborata dal Comando carabinieri per la tutela ambientale per contrastare quegli imprenditori che ricorrono a modalità di smaltimento dei rifiuti plastici attraverso canali illeciti o solo apparentemente regolari. Tutto sia per tagliare i costi di tale attività massimizzandone i profitti, sia per far fronte alle mutate condizioni internazionali nel commercio dei rifiuti che vede un mercato sostanzialmente saturo. Per l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin il sequestro di Fiesso è un'operazione molto importante anche perché frutto di una segnalazione dei cittadini. Riguardo questo genere di reati precisa Bottacin la Regione ha disposto specifici finanziamenti per progetti di videosorveglianza. A.A. RIPRODUZIONE RISERVATA Il blitz del Noe Il Nucleo operativo ecologico dell'Arma in azione in Polesine -tit_org-

ROSTA A fuoco la Lacs, azienda che tratta prodotti chimici per la conceria

Una notte di guerra contro l'incendio Paura per la nube ma l'Arpa rassicura

[Francesca Lai]

ROSTA A fuoco la Lacs, azienda che tratta prodotti chimici per la conceria Una notte di guerra contro l'incendio Paura per la nube ma l'Arpa rassicura Rosta È servita un'intera notte di dura battaglia ma alla fine i vigili del fuoco, ieri all'alba, sono riusciti a spegnere lo spaventoso incendio divampato lunedì sera alla Lacs, azienda che tratta prodotti chimici per la conceria. Il rogo sarebbe partito da alcuni bidoni pieni di materiale infiammabile che si trovavano in cortile, ai lati del capannone che si trova in strada Antica di Alpignano a Rosta. Sul posto sono intervenuti numerosi mezzi dei vigili del fuoco: tre autopompe, un'autobotte, due squadre permanenti e una di volontari di Rivoli insieme ai carabinieri e all'Arpa. All'interno dell'azienda per fortuna non c'era nessun dipendente e quindi non si sono registrati feriti. La ditta è una azienda che produce e utilizza materiale per concia (solventi, alcool metilico, formaldeide e altri materiali altamente infiammabili) - hanno spiegato dall'Arpa -. I vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio e isolato una vasca contenente formaldeide che avrebbe potuto dare luogo a criticità maggiori. Nella notte i tecnici di Arpa Piemonte hanno effettuato campionamenti di qualità dell'aria nei pressi del capannone che hanno rilevato Composti organici volatili elevati ma lo stesso vento forte che prima aveva complicato le operazioni di spegnimento, dopo ha permesso la dispersione degli inquinanti velocemente. Francesca Lai -tit_org- Una notte di guerra controincendio Paura per la nube maArpa rassicura

BERTONICO RICOVERATI IN OSPEDALE ANCHE DUE BAMBINI. NON USATE IL BOILER

Monossido in casa, sei intossicati = Fuga di gas nell'abitazione, sei intossicati

[Mario Borra]

Monossidoi, sei intossicati Bertonico, ricoverati in ospedale anche due bambini BORRA All'interno RICOVERATI IN OSPEDALE ANCHE DUE BAMBINI. NON USATE IL BOILER Fuga di gas nell'abitazione^ sei intossicati di MARIO BORRA -BERTONICO- SEI PERSONE intossicate da monossido di carbonio. L'episodio è avvenuto in una mattina attorno alle 12.15 all'interno della cascina Ceradello, che si trova in località Colombina, al di là della provinciale 26 in territorio del comune di Bertonico. Fortunatamente l'allarme è partito in tempo e si è evitato che il dramma si trasformasse in tragedia. L'intero nucleo familiare di nazionalità indiana, composto da due persone anziane ed una coppia di genitori con due bimbi piccoli, un maschio di un anno ed una femmina di dieci, avrebbe, secondo quanto appreso, accusato i classici sintomi da intossicazione del pericolosissimo prodotto della combustione (nausea e mal di testa). Il cosiddetto gas killer infatti non perdona: è inodore e insapore e i suoi effetti possono essere letali se non ci accorge in tempo che gli ambienti vengono saturati. IERI sono arrivati tempestivamente sul posto i soccorsi che hanno subito messo in atto tutte le operazioni idonee per scongiurare pericoli ulteriori: i vigili del fuoco del comando di Lodi sono entrati nei locali utilizzando un rilevatore di gas per capire quale fosse la percentuale di monossido presente mentre gli operatori del 118 sono arrivati ed hanno subito soccorso i presenti. Le due persone anziane sono state trasferite nel più breve tempo possibile presso il pronto soccorso dell'ospedale di Codogno, mentre i genitori e i due figli piccoli sono stati portati al nosocomio di Lodi: in entrambi i casi sono stati effettuati ulteriori test medici per capire la percentuale di monossido nel sangue e se vi fosse bisogno di un ulteriore trattamento in camera iperbarica. GLI AMBIENTI dell'abitazione sono stati areati e i pompieri hanno subito cercato di capire quale potesse essere la causa della fuoriuscita del monossido. Saranno coinvolti anche i tecnici dell'Ats (Agenzia di tutela della Salute) per stabilire se tutti gli impianti siano a norma. I vigili del fuoco hanno comunque diffidato la famiglia dall'utilizzo del boiler e della stufa a pellet, mentre la casa è stata giudicata agibile. Nel Lodigiano, a Natale si era sfiorato un altro dramma con ben diciassette adolescenti di Sant'Angelo Lodigiano intossicati dai fumi di un camino durante la notte della vigilia. INDAGINI I tecnici dell'Ats stabiliranno se gli impianti erano tutti a norma SUL POSTO I vigili del fuoco si sono precipitati alla cascina di Ceradello -tit_org- Monossido in casa, sei intossicati - Fuga di gas nell'abitazione, sei intossicati

Cade albero sulla strada Traffico in tilt ma nessun ferito

[Redazione]

Lucra UNO schianto, tanta paura e traffico in tilt. E' il copione che eri è andato in scena a Pieve Santo Stefano dove un albero, forse a causa delle raffiche di vento, è precipitato in strada ieri mattina vicino alla chiesa. Fortunatamente, il cedimento non ha coinvolto passanti e automobilisti e non si sono registrati feriti. Sul posto, una volta ricevuto l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno iniziato le operazioni di rimozione dell'arbusto per riaprire la viabilità. Lo scorso 23 febbraio il ramo di un cedro era precipitato in strada alle Tagliate, di fronte al palazzetto dello sport, il cedro fu poi successivamente abbattuto perché giudicato pericoloso. -tit_org-

Simulata un'alluvione per la prova d'esordio della Protezione civile

Esercitazione con gruppi provenienti anche da altri paesi La sindaca: Orgogliosa dei nostri 23 volontari comunali

[Giovanni Scarpa]

Simulata un'alluvione per la prova d'esordio della Protezione civile Esercitazione con gruppi provenienti anche da altri paesi La sindaca; Orgogliosa dei nostri 23 volontari comunali Giovanni Scarpa SIZIANO. Cinquanta volontari provenienti dai Comuni vicini e, fra questi, i 23 della Protezione civile comunale di Siziano alla loro prima esercitazione. Il battesimo di fuoco c'è stato sabato scorso e ha visto impegnati i gruppi di Casarile, Pieve Emanuele, Lacchiarella. Nome dell'operazione, "Idro Siziano 2019". PROVA SUL CAMPO L'esercitazione più importante si è avuta simulando un'alluvione. Non a caso, il luogo presidiato da uomini e mezzi dei vari gruppi della protezione civile è stato il Ticinello. Campi base allestiti nei punti strategici, volontari che si sono mossi all'unisono, ognuno perfettamente integrato nella propria squadra, inter venti portati a termine senza alcuna sbavatura. Tutti i volontari in campo hanno dimostrato di aver acquisito i meccanismi e capacità in caso di necessità. Sia da parte dei più esperti, sia da parte dei "nuovi" volontari di Siziano. L'esercitazione è stata anche l'occasione per tagliare alcune piante pericolanti nella zona del Ticinello. IL NUOVO MEZZO Prima dell'inizio della manifestazione abbiamo consegnato un mezzo acquistato dalla Protezione civile di Bareggio con il quale i 23 volontari di Siziano saranno maggiormente operativi dopo la formazione generale avvenuta nel marzo del 2018 orapartiranno i corsi di specializzazione e formazione nei vari ambiti-spiega la sindaca Donatella Pumo -. Abbiamo in vestito molto in questi 2 anni prima aggiornando il piano di emergenza comunale poi creando un gruppo comunale organizzando sul territorio i corsi di formazione iniziale che hanno visto la partecipazione e la formazione di 23 volontari, me compresa. Ringrazio anche la Croce rossa e la Pro loco per il supporto nei soccorsi la prima e i pasti cucinati sul campo la seconda, oltre alla parrocchia per gli spazi che ha messo a disposizione. Abbiamo anche redatto un opuscolo con le nozioni più importanti in caso di rischio - conclude la Pumo - consegnandolo a tutte le famiglie. Infine organizzeremo incontri a scuola e sul territorio per momenti di esercitazione collettiva con i cittadini. (ha collaborato) Gianluca Stroppa) Alcuni volontari e la sindaca Donatella Pumo (al centro) con Il primo mezzo della Protezione civile -tit_org- Simulata un'alluvione per la provaesordio della Protezione civile

Riparare le opere rovinate dal maltempo

[Redazione]

RIPARARE LE OPERE ROVinate DAL MALTEMPO CRIVELLARI sottolinea che la sperimentazione dei pennelli ha dato esiti positivi, ma che occorre, però, procedere al ripristino e al miglioramento delle opere realizzate e danneggiate dal maltempo. La situazione della Marmetta è davvero preoccupante - dice Alessandro Faccioli di Coldiretti Impresapesca - e sta mettendo nell'impossibilità i nostri associati di reinnescare il ciclo produttivo dopo la moria. Preoccupa inoltre l'imminente scavo del Po di Levante per consentire il transito di una nave. -tit_org-

Avis in festa Inaugurata la nuova sede sezionale

[Redazione]

Inaugurata la nuova sede della sezione Avis di Asolo in via Ça' Palier. Dal sindaco Mauro Migliorini è arrivato un ringraziamento per tutti coloro che hanno contribuito a rendere meravigliosa la giornata del taglio del nastro. Associazioni d'Arma, sociali. Protezione Civile, Vigili del Fuoco. (E.C.) -tit_org-

Fiesso Umbertiano (RO), sequestrato capannone con 5mila mq di rifiuti

[Redazione]

Martedì 5 Marzo 2019, 16:25 I rifiuti, in prevalenza di natura plastica e residui tessili, ammassati fino a lambire il soffitto della struttura stessa, erano stoccati illegalmente. Un capannone pieno di rifiuti stoccati illegalmente è stato individuato dai Carabinieri a Fiesso Umbertiano, in provincia di Rovigo. Il capannone conteneva circa 5000 metri cubi di rifiuti stoccati illegalmente, in prevalenza di natura plastica e residui tessili, ammassati fino a lambire il soffitto della struttura stessa. Le modalità dello stoccaggio, la saturazione quasi completa degli spazi, la difficoltà ad accedere all'interno, impianto elettrico a contatto con i rifiuti e la carenza dei presidi antincendio, hanno allarmato i militari che hanno sequestrato un'area di circa 3000 mq. Il deposito illegale è stato individuato grazie ad alcune segnalazioni di privati cittadini insospettiti dal continuo via vai di mezzi. Il capannone, in precedenza, era usato da un'azienda operante nel campo della produzione di pannelli per frigoriferi. Ora, però, la ditta è in fallimento e quindi il luogo era abbandonato. La locale Stazione Carabinieri di Castelmassa, dopo aver ricevuto le segnalazioni, ha informato i Carabinieri del NOE di Venezia affinché venissero effettuati mirati controlli nell'area. Il ritrovamento di questo capannone, come di altri nel Nord Italia, rientra in una strategia preventiva e repressiva elaborata dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale che vede coinvolti in prima linea i Nuclei Operativi Ecologici, ed è la manifestazione di un fenomeno in cui imprenditori senza scrupoli ricorrono a modalità di smaltimento dei rifiuti plastici attraverso canali illeciti o solo apparentemente regolari sia per tagliare i costi di tale attività massimizzandone i profitti, sia per far fronte alle mutate condizioni internazionali nel commercio dei rifiuti che vede un mercato sostanzialmente saturo. Sono in corso indagini per individuare le responsabilità e la provenienza oltre che la caratterizzazione dei rifiuti rinvenuti. Per quanto riguarda questo genere di reati ha detto l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin la Regione del Veneto con i Carabinieri dei NOE ha attiva da tempo una convenzione, alla quale sono state aggiunte quelle con i Carabinieri Forestali e con i Vigili del Fuoco che, tra le tante iniziative, al fine di combattere gli eco-reati abbiamo anche disposto specifici finanziamenti per progetti di videosorveglianza. Sempre in tale ambito, la Regione del Veneto ha promosso un tavolo inter-istituzionale in materia di emergenze ambientali, che ha già ottenuto il riconoscimento di innovativo modello virtuoso a livello nazionale dal comandante del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco proprio in sede di audizioni della Commissione Ecocreati. red/mn(fonte: Carabinieri NOE-Venezia)

Protezione Civile, Borrelli: "nuova piattaforma che sfrutta i telefoni per diramare allerte" - Meteo Web

[Redazione]

Protezione Civile, Borrelli: nuova piattaforma che sfrutta i telefoni per diramare allerte Il prototipo, pronto già per fine anno, consentirà ai dipartimenti di Protezione Civile una miglior gestione delle allerte grazie alle celle telefoniche e al GPS degli smartphone. A cura di Mario Francesco Pugliese 5 Marzo 2019 - 12:29 [Angelo-Borrelli-640x427] In occasione di una riunione sulla rivisitazione dei Centri operativi misti a Catanzaro, il capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Borrelli, ha parlato dell'avvio di una piattaforma che parte dal centro e arriva in periferia, dando la possibilità ai sindaci e a chi gestisce il territorio di poter diramare allerte a livello locale. Quindi, è un mix tra un allertamento nazionale e allertamento locale. Stiamo intervenendo anche sul piano normativo per modificare il codice delle comunicazioni digitali. Ha poi aggiunto riteniamo che su questo aspetto molto può essere fatto a livello centralizzato, abbiamo una tempistica serrata, dovremmo avere il prototipo pronto già per fine anno, poi fare la sperimentazione e poi partire. È un sistema che utilizza la tecnologia dei telefonini, visto che in Italia ognuno di noi ha almeno un telefonico ed è stato stimato che ci sono 49 milioni di telefonici nel nostro paese. Partiremo dalle celle telefoniche, con un messaggio di allertamento incentrato sulle informazioni relative alla singola cella telefonica, per poi passare ad app che saranno ancora più puntuali perché ha concluso Borrelli daranno informazioni localizzate nel luogo in cui la persona si trova con lo strumento del Gps sui telefonini.

A Vettorato onorificenza da Mattarella - Valle d'Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 5 MAR - Si è svolta questa mattina al Quirinale la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, conferite "motu proprio" dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 29 dicembre 2018, a cittadini distintisi per atti di eroismo, per l'impegno nella solidarietà, nel soccorso, per l'attività in favore dell'inclusione sociale, nella cooperazione internazionale, nella tutela dei minori, nella promozione della cultura e della legalità. Tra i 'premiati' Carlo Vettorato, 71 anni (Aosta), Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: "Per il suo prezioso contributo nella ideazione e realizzazione dell'attività di elisoccorso in Valled'Aosta e nella sensibilizzazione sul tema della sicurezza in montagna". È una colonna della Protezione Civile in Valled'Aosta, a lui si deve la nascita del moderno Servizio di Elisoccorso della Regione.

Grecia: roghi estate 2018, 20 incriminati - Ultima Ora - ANSA

La magistratura greca ha incriminato 20 persone per lesioni causate da negligenza, omicidio colposo e incendio per negligenza nell'inchiesta sui terribili roghi nella zona di Mati, sulla costa presso Atene, che nel luglio dello scorso anno causarono la mor... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSAMED) - ROMA, 5 MAR - La magistratura greca ha incriminato 20 persone per lesioni causate da negligenza, omicidio colposo e incendio per negligenza nell'inchiesta sui terribili roghi nella zona di Mati, sulla costa presso Atene, che nel luglio dello scorso anno causarono la morte di 100 persone e gravissimi danni. Lo scrive Kathimerini. Tra gli incriminati ci sono la governatrice dell'Attica Rena Dourou, il sindaco di Maratona Ilias Psinakis, quello di Rafina Evangelos Bournous (entrambi comuni della zona), l'ex capo dei vigili del fuoco Sotiris Terzoudis e l'attuale capo del corpo, Vasilis Matheopoulos, all'epoca suo vice. Accusato anche l'ex segretario generale della Protezione civile Yiannis Kapakis. Tra gli incriminati c'è poi un 65enne residente nella zona, autore del falò di sterpaglie e rami a Daou, sul monte Pendeli, dal quale sarebbe partito il mortale incendio. Tutti rischiano fino a 5 anni di reclusione.

Val Sangone: fuoristrada per la Protezione

[Redazione]

Il Forum di Protezione Civile della Val Sangone ha ringraziato il Comune di Coazze per il contributo finalizzato all'acquisto del fuoristrada Fiat FULLBRACK. Il mezzo sarà utilizzato per compiti istituzionali di Protezione Civile in prevalenza in Val Sangone, ma in caso di calamità nazionali potrà essere messo a disposizione di Vigili del Fuoco, Club Alpino Italiano e Associazione Nazionale Alpini, che fanno parte del Forum. "Sarà nostra cura e premura, dare il giusto contributo per la sistemazione del sentiero "Quota mille" nel Comune di Coazze", assicura il presidente Michele Giovale. -tit_org-

Il commento

Dai ticket alle liste d'attesa Pioggia di soldi a fine legislatura*[Gabriele Guccione]*

d Gabriele Guccione In principio è stato il piano taglia-liste d'attesa. L'annuncio dello stanziamento di dieci milioni di euro per ridurre in quattro mesi, al ritmo di quasi mille esami e visite specialistiche in più al giorno, le code davanti agli ambulatori degli ospedali e delle aziende sanitarie locali era arrivato all'inizio dell'estate. Quasi tempi non sospetti, si direbbe, visto che in quel momento non era ancora all'ordine del giorno la candidatura di Sergio Chiamparino, il quale anzi andavagiro per il Piemonte assicurando di essere pronto a lasciare campo libero ai giovani e di non volersi dedicare all'ardua impresa necessaria alla conquista di un secondo mandato. Poi è stata la volta della cancellazione, annunciata a inizio febbraio ed entrata in vigore venerdì scorso, del ticket regionale sui farmaci. Una mossa elettorale, hanno attaccato gli oppositori della giunta di centrosinistra. Macché!, ha replicato piccato il presidente Chiamparino, sfruttando la stessa argomentazione ribadita ieri, durante la presentazione del bonus nidi, a chi gli poneva la stessa identica domanda: Siamo nelle condizioni di effettuare questa operazione ha spiegato grazie ai risparmi consistenti ottenuti questi cinque anni di mandato. Insomma: sembrerebbe che i risultati, tra cui l'agognata partenza dell'iter amministrativo che porterà alla progettazione del nuovo ospedale di Torino, il cosiddetto Parco della Salute, per Chiamparino e la sua squadra siano arrivati tutti, o quasi, al fotofinish, dopo anni di assordante silenzio mediatico. Un tempismo quasi perfetto, dunque: la legislatura è finita, così come il mandato del governatore. E ora i piemontesi potranno cominciare a toccare con mano bonus, ticket azzerati, tagli del nastro. La prossima mossa? L'inaugurazione del tanto atteso nuovo ospedale di Alba e delle Langhe, a Verduno. Probabilmente a fine marzo. Ma meglio non mettere la mano sul fuoco: secondo un precedente annuncio, il taglio del nastro sarebbe dovuto arrivare entro ottobre. Poi altro annuncio è slittato a gennaio 2019. E ora? Chissà! Tutto fa presagire, però, che se ne sentirà parlare prima del 26 maggio. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Dai ticket alle liste d'attesa Pioggia di soldi a fine legislatura